

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 30/2005.

LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 giugno 2005,

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 maggio 1987, con il quale l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2002 al 2003, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giovanni Sferra e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) per gli esercizi dal 2002 al 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2002 al 2003 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Giovanni Sferra

PRESIDENTE

Giuseppe David

Depositata in Segreteria il 21 luglio 2005.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dott. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI SERVIZI PER
IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA) PER GLI ESER-
CIZI 2002 E 2003

S O M M A R I O

1. Premessa	<i>Pag.</i>	13
2. Ordinamento ed attribuzioni	»	14
3. Organi	»	23
4. Gestione delle risorse umane	»	26
5. Attività istituzionali	»	32
5.1 Attività realizzate nel corso dell'anno 2002	»	32
5.1.1 Servizi Informativi	»	32
5.1.2 Riqualificazione delle strutture produttive agricole: servizi di riordino fondiario	»	34
5.1.3 Realizzazione e promozione di nuovi stru- menti per la gestione del rischio d'impresa .	»	38
5.2 Attività realizzate nel corso dell'anno 2003	»	39
5.2.1 Servizi Informativi	»	40
5.2.2 Riqualificazione delle strutture produttive agricole e realizzazione e promozione di nuovi strumenti per la gestione del rischio d'impresa	»	40
6. Analisi della gestione dell'esercizio 2002	»	54
6.1 La gestione economica	»	54
6.1.1 Gestione sezionale servizi informativi	»	57
6.1.2 Gestione Attività Interventi riordino fondia- rio, Titolo II legge 590/65, regione Toscana e Fondo ex articolo 52 comma 21, Legge 28 dicembre 2001, n. 488	»	62
6.2 La gestione patrimoniale	»	66

7. Analisi della gestione dell'esercizio 2003	<i>Pag.</i>	78
7.1 La gestione economica	»	80
7.1.1 Gestione sezionale servizi informativi	»	82
7.1.2 Gestione Attività Interventi riordino fondia- rio, Titolo II legge 590/65, regione Toscana e Fondo ex articolo 52 comma 21, Legge 28 dicembre 2001, n. 488	»	86
7.2 La gestione patrimoniale	»	89
8. Conclusioni	»	100

1. PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria negli esercizi 2002 e 2003 e sui fatti più rilevanti fino alla data odierna.¹

Relativamente alla parte di natura descrittiva, si evidenzia l'introduzione del paragrafo dedicato ai controlli interni, dove viene descritta l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza istituito, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 231/2001, con determinazione del 21 luglio 2003, n. 254.

¹ riferimento all'ultima relazione doc. XV n. 218 XIV^a Legislatura

2. ORDINAMENTO ED ATTRIBUZIONI ISMEA

La riforma dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, iniziata nel 1999, con il decreto legislativo del 29 ottobre 1999, n. 419 che ha disposto l'incorporazione della Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina nell'ISMEA, è poi proseguita con il Decreto del Presidente della Repubblica del 31 marzo 2001, n. 200, con cui è stato emanato il nuovo statuto dell'Istituto.

Negli anni successivi, e per effetto di disposizioni normative intervenute successivamente (fino ai recenti decreti legislativi 29 marzo 2004, n. 99 e n. 102), si è consolidata, in sintonia con l'evoluzione del settore agroalimentare e della Politica Agricola Comunitaria (PAC), l'architettura dei servizi dell'ISMEA per il settore agricolo e agroalimentare.

In particolare, come verrà più dettagliatamente descritto più avanti, l'Istituto, con la chiusura dell'esercizio 2002 e con l'approvazione del relativo bilancio, ha portato a termine la fase di integrazione dell'Istituto stesso con la Cassa contadina. Nel periodo in esame, in attuazione dell'originale disegno riformatore di cui al decreto legislativo n. 419/99, è stata progettata ed avviata, in armonia con le attività storiche, la realizzazione di nuovi strumenti assicurativi e finanziari rivolti alle imprese agricole ed alle loro forme associative, tendenti a ridurre i rischi inerenti alle attività produttive.

Per quanto riguarda gli strumenti assicurativi, essi sono costituiti dal fondo di riassicurazione, di cui l'ISMEA cura la gestione, e dalla banca dati dei rischi agricoli, quale strumento di analisi delle caratteristiche qualitative e quantitative dei rischi. L'attività di realizzazione dei nuovi strumenti, peraltro sta proseguendo in collaborazione con l'ISVAP e con il Ministero vigilante anche al fine di individuare e promuovere nuove formule assicurative.

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti creditizi, carattere innovativo va assegnato al fondo capitale di rischio, gestito da ISMEA, approvato con Decisione comunitaria (2004) 169 del 3 febbraio 2004, il quale opera sia direttamente nei confronti delle imprese agricole e agroalimentari, attraverso l'assunzione in partecipazioni e prestiti partecipativi, sia, indirettamente, verso altri fondi, cioè mediante acquisizione di quote di partecipazione minoritarie di fondi comuni di investimento.

Inoltre è da segnalare l'incorporazione nell'ISMEA della Sezione speciale del fondo interbancario di garanzia in agricoltura, istituita dall'articolo 21 della legge 9 maggio 1975, n. 153 e successive modificazioni, in base al quale l'Istituto interviene nel settore mediante: la concessione di fideiussione a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine in favore delle imprese agricole e della pesca; la concessione di garanzie diretta a banche ed intermediari finanziari a fronte di prestiti partecipativi e partecipazioni nel capitale delle imprese medesime, assunte da banche, intermediari finanziari e fondi chiusi di investimento

mobiliari; il rilascio di controgaranzia e garanzia in collaborazione con altri fondi di garanzia pubblici e privati, anche a carattere regionale.

Le attribuzioni dell'Istituto sono specificate dall'articolo 2, lettera a), b), c), d), del Decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 2001, n. 200.

Per completezza di informazione, ancorché estranei al periodo di riferimento, si ravvisa l'opportunità di riportare anche gli atti adottati nel corso del 2004 e 2005.

Articolo 2, lettera a)

"...ISMEA svolge, sulla base degli indirizzi del Ministro delle Politiche agricole e forestali e di specifiche convenzioni, le funzioni riguardanti la rilevazione, l'elaborazione e la diffusione dei dati e delle informazioni che riguardano i mercati agricoli, forestali, ittici e alimentari, anche ai fini dell'attuazione degli adempimenti e degli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e dal Sistema statistico nazionale."

Nell'ambito della descritta attività deve aggiungersi l'attribuzione ad ISMEA della responsabilità tecnica dell'**Osservatorio nazionale dei prezzi dei prodotti agroalimentari**, istituito con decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 30 dicembre 2002, prot. 2248, presso lo stesso Ministero, al fine di assicurare la trasparenza del mercato dei prodotti agroalimentari, l'individuazione dei comportamenti anomali della filiera nonché di assicurare la corretta informazione e conoscenza della dinamica dei prezzi, la dimensione dell'offerta, le caratteristiche qualitative e la provenienza dei prodotti.

Inoltre con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 30 dicembre 2002, prot. 2249, è stato costituito il **Comitato di filiera per l'ortofrutta** e, contestualmente, vengono affidate all'ISMEA le funzioni di segreteria tecnica per il Comitato. È poi istituito presso l'Istituto l'**Osservatorio economico e per il monitoraggio dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli freschi**.

Articolo 2, lettera b)

...provvede, nel rispetto dei principi di sicurezza alimentare, della biodiversità e della ecocompatibilità, a supporti di ricerca, analisi e servizi informativi e per la commercializzazione, la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli, ittici ed alimentari.

Nella precedente relazione, la Corte aveva preso in esame la costituzione della società Buonitalia S.p.a, a seguito della predisposizione da parte del MiPAF, di uno studio tecnico di fattibilità per la creazione di una società di capitali da parte delle strutture istituzionali (Ismea, Unioncamere e ICE) preposte allo svolgimento delle attività e dei servizi istituzionali di comunicazione e valorizzazione dei prodotti agroalimentari.

Per completezza di esposizione, si ritiene di dover far presente che, con il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, ed in particolare con l'articolo 17, comma 2, si dispone che Buonitalia S.p.a è la società strumentale del Ministero delle Politiche agricole e forestali, alla quale possono partecipare anche le Regioni, per l'esercizio delle funzioni inerenti la promozione e internazionalizzazione delle imprese e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

Conseguentemente il Ministero delle Politiche agricole e forestali ha acquisito da Ismea le partecipazioni possedute nella società per azioni Buonitalia ed esercita i conseguenti diritti spettanti agli azionisti.

Articolo 2, lettera c)

...svolge, nel rispetto della programmazione regionale, le funzioni di cui al decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 121, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché i compiti di organismo fondiario ai sensi dell'articolo 39, della legge 9 maggio 1975, n. 153; promuove e attua gli interventi di cui all'articolo 4, commi 3, 4 e 5 della legge 15 dicembre 1998, n. 44.

Nell'ambito delle attività che caratterizzano un organismo fondiario, si segnala che nel corso degli anni 2002 e 2003, l'Istituto ha completato la riforma della disciplina delle funzioni di riordino fondiario portando altresì a regime l'operatività delle funzioni stesse, avendo provveduto a:

- a) approvare, con delibera 31 gennaio 2002, n. 899, il nuovo schema del contratto di vendita con patto di riservato dominio ai sensi dell'articolo 1523 del codice civile;
- b) definire, con delibera 22 marzo 2002, n. 1112, (adottata a seguito della comunicazione della Commissione UE n. 2002/C 21/16 relativa ai tassi di riferimento/attualizzazione in vigore dal 1° gennaio 2002 per il calcolo dei livelli di aiuto dei singoli regimi di intervento agevolato), la nuova e omogenea misura del tasso di interesse per gli interventi di riordino fondiario;
- c) approvare, con delibera 9 agosto 2002, n. 1379, il regolamento per gli interventi finalizzati all'acquisto di terreni nell'esercizio del diritto di prelazione o di riscatto;
- d) regolare, con delibera 17 dicembre 2002, n. 1503, la disciplina inerente lo svolgimento delle aste per la riassegnazione dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente;
- e) approvare, con delibere rispettivamente del 10 ottobre 2002 n. 1406, e del 6 dicembre 2002, n. 1488, gli atti e gli adempimenti necessari all'affidamento dei servizi di tesoreria, congiuntamente all'AGEA, come da oggetto dell'appalto concorso;
- f) assumere, in applicazione dell'articolo 69, comma 6, della legge 27 dicembre 2002 n. 289, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ISMEA del 14 gennaio 2003 n. 6, un mutuo di € 70.580.226,36 con la Cassa Depositi e Prestiti da restituire attraverso n. 40 rate semestrali, comprensive della sola quota capitale, pari a € 1.764.505,66. Con propria